



# CAI CINISELLO BALSAMO



Notiziario del Club Alpino Italiano Sezione di Cinisello Balsamo - Anno XXIII - N° 102 - GENNAIO - FEBBRAIO - MARZO 2004

## "INCONTRI" 2003 BUON 2004

Il 7 Novembre '03 in una serata tipicamente autunnale, di quelle che aprono le porte all'inverno, si è inaugurata l'edizione 2003 di "INCONTRI CON LA MONTAGNA". Sede dell'incontro è l'ormai abituale Aula Magna della scuola elementare A. COSTA.

La serata è stata aperta dal nostro Presidente Claudio Gerelli con la presentazione di DAVIDE CAMISASCA, relatore della serata. CAMISASCA è nato a Milano nel 1953 ma fin da ragazzo abita a GRESSO-NEY; è ritornato alle sue origini in quelle Valli e su quelle montagne che furono vissute dai Nonni. DAVIDE è una guida alpina, specializzato e innamorato fotografo. Ha presentato diverse mostre fotografiche internazionali e pubblicato alcuni libri sulle principali montagne delle nostre Alpi. Le sue fotografie continuano a essere pubblicate sulle principali riviste Italiane e Europee.

La serata è dedicata al MONTE ROSA; la prima parte intitolata "PROFILI DI LUCE", la seconda "TROFEO MEZZALAMA". Profili di luce è la visione fotografica non alpinistica bensì fantasiosa e immaginifica del MONTE ROSA. Le immagini in formato panoramico bianco e nero, sono state ricavate con mezzi tecnologici avanzati. Con mio grande stupore, nonostante l'impiego di mezzi moderni, la visione di queste immagini mi hanno riportato indietro nel tempo. Mi hanno ricordato le immagini di QUINTINO SELLA (al quale DAVIDE si ispira), mi hanno trasportato in un mondo fanta-



*Una immagine dalla proiezione di Davide Camisasca (per gentile concessione dell'autore)*

sioso e irreale, in un ambiente ovattato, sereno, e pieno di pace.

La seconda parte della serata riguardava la presentazione del trofeo MEZZALAMA. E' una gara scialpinistica, alla quale partecipano squadre composte da tre persone. La prima edizione si è svolta nel 1933 e fu interrotta nel 1938. Fu ripresa

nel 1970 e disputata ogni due anni fino al 1978 poi, nuovamente interrotta per essere ripresa negli anni novanta e tutt'ora in atto con una partecipazione di rappresentanza mondiale. Anche in questo caso le immagini sono del tutto particolari e personali. Sono riprese fatte dagli anni settanta ad og-

*(Continua a pagina 2)*

Finisce anche il 2003: si spegne l'eco dei festeggiamenti per l'anno nuovo, cala momentaneamente il sipario sulle molte attività svolte con profitto nell'anno appena concluso per riaprirsi fin dall'11 gennaio con la prima escursione del 2004.

Il 2003 è stato un anno di celebrazioni: il 140° anno di fondazione del CAI come associazione nazionale, un traguardo veramente importante; i 50 anni della conquista dell'Everest la cima più alta del mondo; ha compiuto i suoi primi 25 anni di vita la Scuola di Alpinismo "Bruno e Gualtiero" conoscendo proprio in quest'anno importanti novità come la nomina del nuovo Direttore della Scuola e il cambiamento del nome.

Ma l'anno appena concluso è stato segnato anche da un fatto luttuoso: la morte di Gualtiero Alberti che della Sezione e della Scuola di Alpinismo del Cai di Cinisello Balsamo è stato fondatore, una perdita rilevante, recentemente ricordata, e giustamente, dall'Amministrazione Comunale di Cinisello Balsamo con una targa alla memoria consegnata ai famigliari il 14 dicembre scorso durante la manifestazione "Sportissimo 2003".

Si archiviano tutti questi avvenimenti e molti altri, mentre già si propone una nuova celebrazione: nel 2004 la nostra Sezione compie 40 anni. Da alcuni mesi qualcosa bolle già in pentola ma non voglio togliervi il gusto della sorpresa. Auguro a tutti un Buon Anno Nuovo e mi auguro che tutti restiate con noi.

*Claudio Gerelli*



### *In questo numero*

Avvisi dalla segreteria	Pag. 3
Montagne in coro	Pag. 3
Le gite del trimestre	Pag. 4, 5 e 6
Orizzonti d'escursionismo 2004	Pag. 7
Scialpinismo e corso di roccia	Pag. 8

Stampato in proprio per i soci del CAI di Cinisello Balsamo

Direttore: Claudio Gerelli - Redazione: F. Monzani - L. Oggioni - L. Perini - L. Repposi - A. Fenzi. Stampa: Andrea Alberti

CAI Sez. di Cinisello Balsamo - Via Marconi, 50 - Tel. 338 1734145 - 338 3708523 e-mail 3336374108@tim.it - Apertura Sede: Mercoledì e Venerdì, dalle 21.00 alle 23.00.

# "INCONTRI" 2003

(Continua da pagina 1)

gi dove oltre all'immane panorama, il soggetto è l'atleta con le attrezzature che si evolvono negli anni ma che evidenziano gli stessi sforzi, le stesse sofferenze lungo il percorso e le medesime gioie al-

comportavano diversi rischi per i viandanti. All'inizio del 900, il progresso economico cambiava il comportamento e gli usi dei viaggiatori, iniziavano gli spostamenti con le macchine e di conseguenza i collegamenti urbani ed extraurbani dovevano avvenire attraverso strade idonee ad essere percorse dalle



Da sinistra: Alice, Irene ed Edoardo, i tre giovani premiati nel Trofeo "Saverio Balsamo"

l'arrivo. E' quindi la rappresentazione della persona con le sue emozioni che viene posta al centro di un trofeo internazionale: il MEZZALAMA.

La seconda serata ha come protagonista SILVIA TENDE- RINI, Storica e Archeologa, ha presentato "I PASSI ALPINI" UNA BREVE STORIA a cura di PROGETTO SENTIERI.

Ha raccontato l'evoluzione storica, culturale ed economica dal Medioevo ai giorni nostri percorrendo passi, strade e costruzioni con la rappresentazione di stampe e foto di alpinismo. Nel periodo Medioevale, le persone percorrevano anche lunghe distanze a piedi e a cavallo; avevano la necessità di fermarsi per riposare, mangiare. Trovavano ricovero e accoglienza presso gli Ospizi, costruiti lungo i passi o comunque in luoghi di passaggio adiacenti alle strade.

Queste strutture erano gestite da religiosi, l'accoglienza e le regole erano ecclesiastiche. Accanto a loro si divulgarono anche le Taverne, strutture private spesso senza regole che

autovetture. Erano cambiate anche le esigenze logistiche dei viaggiatori. Le persone cercavano luoghi da "ammirare", costruzioni confortevoli: sorgevano quindi gli Hotel.

Il progresso economico e il benessere crescente degli ultimi anni, ha ulteriormente modificato le abitudini e le esigenze della gente. Il desiderio della ricerca del bello, lo spostamento per il piacere, il divertimento ecc., hanno riscoperto il piacere dello spostamento a piedi ma per passeggiate, traversate, scalate. Ecco quindi la necessità di avere sentieri opportunamente segnati, cartografie diverse come diverse sono le attrezzature e l'abbigliamento. Vengono di conseguenza costruiti in posizioni strategiche, Rifugi, Bivacchi e successivamente Stazioni Turistiche, per soddisfare le sempre crescenti esigenze.

La terza serata, ha come protagonisti due coniugi: ELIANA e NEMO CANETTA; entrambi insegnanti, giornalisti e scrittori, due persone che condividono praticamente tutto. In

questa serata, hanno presentato uno degli ultimi loro viaggi, "MONTAGNE DI ROMANIA".

Il titolo della serata è certamente fuorviante, perché la presentazione dei coniugi CANETTA non si è limitata alle sole montagne ma è stata una ricca presentazione storico culturale di questa emergente repubblica dell'Europa centro-orientale. La loro presentazione va divisa sostanzialmente in due parti: la prima certamente rivolta alla società Rumena, alla sua civiltà, alla sua storia, alle sue origini latine, attraverso una serie di immagini, di testimonianze architettoniche, che vanno dalla cultura dell'Impero Romano, al periodo pre e post bellico, alla dittatura di Ceausescu fino alla attuale ordinamento democratico (Costituzione approvata nel 1991).

La seconda parte, riguarda invece le montagne della Romania, attraverso la descrizione di un viaggio iniziato nelle ver-

Sezione; è iniziata con la presentazione di una videocassetta intitolata "E' PERICOLOSO SPORGERSI", interpretata da due giovani alpiniste Francesi, Catherine Destivelle e Monique Dalmasso, durante l'ascensione in Falesie nelle Gole del Verdon, una vera e propria lezione di arrampicata.

Si è proseguito con la premiazione dei soci che hanno raggiunto i 25 anni di fedeltà e i primi classificati al trofeo escursionistico Saverio Balsamo.

Dopo questa parentesi festosa, la serata è stata dedicata ai 25 anni della Scuola di Alpinismo che da quest'anno ha modificato il nome diventando: SCUOLA DI ALPINISMO BRUNO e GUALTIERO, assumendo appunto anche il nome di Gualtiero Alberti scomparso la scorsa estate. Il Direttore Canuti ha illustrato con l'ausilio di un audiovisivo l'evoluzione della scuola dalla fondazione ad oggi. E' sempre emozionante vedere come eravamo 25



Da sinistra: Rolando Canuti, Michele Rossi e Claudio Gerrelli con un'allieva del corso di arrampicata

deggianti pianure attraversate dal Danubio e percorso fino all'enorme delta prima di immergersi nel mar Nero per continuare sulle creste dei Carpazi le cui vette più alte superano di poco i 2500 m. fino ad arrivare al confine con l'Ucraina e la Moldavia. Un viaggio interessante, propedeutico anche in vista del prossimo allargamento dell'Unità Europea.

La quarta e ultima serata è interamente dedicata alla nostra

anni fa.

Concludiamo la serata ad alta quota, sopra i 7000 con la presentazione di una spedizione al PIC LENIN nel gruppo del PAMIR.

Arrivederci al 2004; la nostra Associazione è ormai proiettata nel nuovo anno, ne è un concreto contributo la divulgazione della locandina con tutte le nostre principali attività.

Lino

AVVISO DALLA SEGRETERIA

**Quote associative 2004**

Socio Sostenitore: Euro 77,50

Soci Ordinari: Euro 36,00

Soci Familiari: Euro 17,00

Soci Giovani (nati  
dall'87 in poi): Euro 11,00

Tessera: Euro 5,00

AVVISO DALLA SEGRETERIA

**IMPORTANTE**

**Dal 2004 sarà obbligatorio  
per tutti i soci comunicare il  
proprio Codice Fiscale  
all'atto del rinnovo o della  
nuova iscrizione al CAI**

**Mercoledì 21 Gennaio 2004**

alle ore 21.00

**Presso la Sede di Via Marconi, 50**

sarà proiettato

**“IMMAGINI DI NATURA DAL MONDO”**

Diapositive di Dino Fumi

**INGRESSO LIBERO**

**Venerdì 12 Marzo 2004**

X edizione della Rassegna Corale

**“Montagne in coro”  
Memorial “Francesco Sala”**

Con la partecipazione del

Coro CAI Cinisello Balsamo

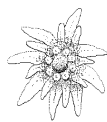
Coro Castelcampo da Ponte Arche

Coro ANA di Limbiate

Ore 21.00 - Presso il Cinema “PAX” via Fiume, Cinisello Balsamo

**INGRESSO LIBERO**





# Le gite del Trimestre



**11 gennaio 2004  
SULLA CRESTA  
DEL MONTE BALDO**

La robusta dorsale calcarea del Baldo chiude a oriente il bacino del lago di Garda e si affaccia verso la vallata dell'Adige con una serie di cime assai panoramiche.

A tratti ripide e rocciose, a tratti dolci ed erbose, le creste del gruppo sono da tempo una delle mete più frequentate delle Prealpi.

Una delle escursioni frequentatissima durante l'estate, è la salita al rifugio Barana, proprio sotto la cima del Monte Telegrafo. Da Prada con la seggiovia si sale nei pressi del Rifugio Chierogo e da qui lungo il sentiero europeo n. 5 in circa 2,00 ore si raggiunge il rifugio.

Un percorso molto panoramico e facile, sicuramente meritevole di attenzione anche per l'escursionista abituato ai massicci alpini maggiori.

Questa proposta è di affrontarlo nella sua veste invernale, percorrendo l'itinerario (che altre volte abbiamo percorso a piedi) con le racchette da neve per vivere la solitudine di questi stupendi panorami che si aprono in ogni direzione.

Raggiunto in seggiovia il crinale principale del Baldo, in pochi minuti si sale al rifugio Chierogo, in bella posizione panoramica. Il sentiero, alle spalle del rifugio, inizia a salire a mezza costa, raggiunge a saliscendi la Bochetta de Coal Santo. Si sale al piccolo intaglio del Passo del Cammino, si oltrepassa il crinale, si scende con qualche svolta tra caratteristiche guglie di roccia e si prosegue attraversando sul versante destro della cresta. Al bivvio successivo si va invece a sinistra, per il sentiero a mezza costa che conduce al rifugio

Barana m. 2150, a due passi dalla vetta del Monte Telegrafo m. 2199 - Ore 2.

**25 gennaio 2004  
Rif. G. e R. Novella  
Valpelline**

Il Rifugio Giorgio e Renzo Novella, si trova a circa 2000 m, all'alpe Champillon in comune di Doues, nell'alta Valpelline. Dominata dalla gigantesca mole della Gran Combin e chiusa verso est dal Mont Gelè e dalla Grand Muraille, la Valpelline si trova a nord di Aosta e vi si accede dalla strada che conduce al passo del Gran S. Bernardo. E' una valle a prevalente attività agricola e pastorale e, raggiungendo l'Alpe Champillon in comune di Doues, dove si trova il rifugio, si potranno notare gli immensi pascoli sfruttati fin da epoche lontanissime e contesi dai vicini rivali svizzeri. In estate questi pascoli sono un incredibile pullulare di fiori e mucche ma l'inverno offre la possibilità di praticare attività escursionistiche sulla neve in ambiente superbo per visione panoramica sulla valle ma senza difficoltà tecniche.

Tuttavia il Rifugio intitolato ai due giovani, morti in incidenti alpinistici, nato e utilizzato per attività di alpinismo giovanile, rappresenta per noi che abbiamo avuto la fortuna di viverlo per un po di tempo, una meta soprattutto di valore sentimentale. Attualmente il rifugio è una struttura in fase di disarmo: dopo quindici anni il comune non ha rinnovato il contratto d'affitto, ma quel luogo suggestivo in posizione magnifica che apre un ampio sguardo sulla valle sottostante, circondato da boschi e pascoli, suscita ancora ricordi ed emozioni intense.

**8 febbraio 2004  
PIAN DI VERRA  
Val d'Ayas**

Celebre conca modellata dai ghiacciai che imponenti scendevano dal Monte Rosa è il

o alle loro attività giocose ma in inverno difficilmente si mostreranno.

La vasta prateria è circondata a nord da una superba sequenza di Quattromila: i Breithorn, collegati verso ovest alla cresta



*Il Rifugio Mezzalama in estate*

Pian di Verra; all'ameno luogo si accede da Saint Jacques, in comune di Champoluc, nell'alta val d'Ayas, con una comoda carrareccia detta Chemin de Verra che prende a salire con ampi tornanti nel bosco ed è percorribile in inverno anche con gli sci da fondo o da alpinismo o le racchette da neve.

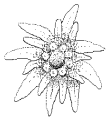
Oltrepassato il bosco si giunge al Piano di Verra Inferiore: sulla sinistra troneggia l'austera parete della Rocca di Verra, alta cinquecento metri. Alla base della rocca una morena detritica nasconde il gioiello del lago.

Si continua restando sulla destra orografica dove alcuni tornanti e un traverso in costa portano agli alpeggi del Piano di Verra Superiore.

Qui, in estate, è il regno delle marmotte, che si possono osservare intente al loro pascolo

che culmina col Klein Matterhorn; la Rocca Nera che mostra il suo dirupato versante orientale che precipita sul Polluce; questo, isolato ad occupare proprio il centro dello scenario, pare fare da sentinella all'immenso ghiacciaio di Verra che, scendendo dal Castore, giunge a lambire il pianoro omonimo.

Nelle immediate vicinanze, il paesaggio è dominato dall'alta morena glaciale, la cresta della quale da accesso ai ripiani superiori e quindi il Rifugio Ottorino Mezzalama, vera e propria "icona" dell'alpinismo classico, pittoresca costruzione in posizione dominante poco sopra i 3000 metri, al margine del ghiacciaio di Verra.



# Le gite del Trimestre



## 22 febbraio 2004 VERSO IL PIZ SCALOTTA (Engadina - Svizzera)

I grandi laghi dell'Alta Engadina sono ghiacciati, superfici apparenti del fondo valle. Una piccola lingua di vegetazione avanza per poco nell'orizzonte



Sosta al Pass Lunghin

bianco. Nelle altre stagioni la piatta e boscosa penisola di Chastè timidamente si protende nelle acque del Lej da Segl: era questo il luogo prediletto di meditazione di Friedrich Nietzsche durante i suoi soggiorni in Engadina. Erano questi i luoghi dove Arthur Schnitzler drammaturgo e romanziere austriaco, le cui opere sono caratterizzate da un'analisi profonda e spietata dei rapporti sentimentali al pari di Freud, ambientò uno dei suoi più famosi romanzi, "La signorina Else" (1924).

Engadina: un territorio ricco di storia e vestigia, con un paesaggio così vario e dall'accoglienza turistica così evoluta. L'inizio dell'interesse per questi luoghi si può datare al 153-5, quando il famoso medico Paracelso riferì delle acque di San Murezzan (St. Moritz). Soltanto nella seconda metà del XVIII° secolo furono costruiti i primi bagni termali attorno all'ormai ben nota e apprezzata sorgente di acqua feruginosa. Da notare che i primi ospiti in cura erano nobili italiani mentre la clientela di lingua tedesca cominciò ad affluire all'inizio del XIX° secolo. Il turismo in grande stile

ebbe inizio con la prima ristrutturazione dei bagni e con l'apertura delle strade dello Julierpass (1820-1826) e del Maloja. Nel 1864 il padrone dell'hotel Kulm di St. Moritz convinse un gruppo d'inglesi a passare un periodo di vacanza invernale in Engadina: arrivò

persino a promettere completo rimborso in caso di scontento. Vent'anni dopo fu aperta la prima pista di sci, la Cresta Run, e nel 1935 fu costruita la prima seggiovia del Suvretta. Oggi un immane posteggio accoglie l'automobilista all'Alp Bernina.

Chi ama la magia delle neve in sci-alpinismo da Sils si avventura invece verso il Passo Julier (Passo dal Guglia, in romancio) dove ancora oggi due colonne ai lati della strada testimoniano l'esistenza di un'antica strada romana. Da qui e da Bivio, il sottostante abitato in direzione Nord-Est, si apre un mondo di itinerari di estrema bellezza in ambiente grandioso che ritorna nei sogni all'approssimarsi di ogni inverno.

Ed è proprio uno di questi, ovvero la salita al Piz Scalotta (m 2991) da Bivio (m 1770 circa) che oltre ad essere una famosa scialpinistica può offrire, anche se non sino alla cima, un interessante itinerario con le racchette da neve...iniziamo a sognare!

## 7 marzo 2004 Magnodeno Rifugio Alpinisti Monzesi per la Cresta Giumenta

Magnodeno! Avete mai udito proferire tal nome?... Permettetemi di dubitarne. La celebrità del Resegone ha sempre fatto passare in sottordine gli altri bei monti che costituiscono il pittoresco bacino. Meta soltanto di pochi appassionati, il Magnodeno, alto 1241 metri, è ancora oggi considerato un semplice satellite del Resegone. La sua costa si stacca dal Resegone al Passo del Fò, ed è delimitata a nord dal torrente Bione, ad est ed a sud dalla Val d'Erve e dal torrente Galaves, ad ovest dal lago di Garlate. Questa è una montagna i-

deale per fare piacevoli escursioni attraverso zone, almeno in parte, ancora integre. Devo a tre amici particolari l'aver scoperto la bellezza di questi luoghi fuori dei sentieri più battuti, dove si possono godere magie semplici che riempiono il cuore. Qui, in questi silenzi, mi è capitato di essere investita

da una pioggia di farfalle, ed ho trovato le orchidee che profumano di pesca. Attilio e Marcello mi hanno accompagnata, con Lina, a scoprire gli incanti delle nostre montagne, i luoghi più nascosti e più affascinanti, "la montagna di chi vive la montagna" di chi la abita da generazioni. Salendo da Lecco o da Erve, sempre per percorsi nuovi, ogni volta abbiamo scoperto qualche pic-

colo segreto. Questa è la montagna dell'avventura, dove partiti con lo spirito di cercare i piccoli misteri della gente che la abita e la ama, cose segrete e gelosamente custodite. Vi è mai capitato per esempio di partire alla ricerca di una "ferrata fantasma"? Assolutamente casalinga... proprietà privata! Vietato salire!... la affrontiamo lo stesso, ad ogni costo, è troppo divertente! Lo sapevate poi che le caratteristiche carsiche del territorio e il lavoro delle acque hanno dato luogo a fenomeni naturali di grande rilevanza che, se colpiscono ancora oggi, a maggior ragione lo fecero nel passato, dando vita ad un patrimonio unico di leggende.

Leonardo visitò questi luoghi,



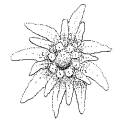
Il disegno di Leonardo Da Vinci "RL 1241-4" della collezione del Castello di Windsor

in questa zona si trovano le sorgenti della valle dei Mulini, il percorso utilizzato per secoli per trasportare il carbone di legna prodotto dagli esinesi alle fucine della Valsassina, nella zona della grotta dei Darden.

Buona gita!  
Laura.



# Le gite del Trimestre



**21 marzo 2004**  
**Monte Massone**  
**VAL STRONA... all'ombra**  
**del Monte Rosa**  
*(di Mauro Tonati, estratto da*  
*La Rivista CAI luglio/agosto*  
*2003)*

La Val Strona è una delle molte vallate del Piemonte di media grandezza e lunghezza, formata da contrafforti delle Alpi Pennine, che degradano verso la pianura. Non fa parte né topograficamente, né storicamente dell'Ossola inferiore ed è situata tra le Valli Sesia e Anzasca.

Prende il nome dal fiume che la percorre, lo Strona, nome di origine celtica "strema", che significa strepito, rumore, e sono molti i corsi d'acqua che portano questo nome. Nelle antiche carte si chiamava Valle Astrona o anche Lastrona. Alla confluenza con il torrente Nigolia il fiume segue una dire-

zione verso Nord per gettarsi successivamente nel lago Maggiore, che secondo lo storico Giulini, era anticamente confuso con il lago d'Orta. Lo Strona nasce presso la Cima di Capezzone da un solitario e limpido laghetto, che ha sorgenti proprie. Scende per il ripido pendio e, a Campello Monti, entra nel suo piccolo letto e prosegue il corso divenendo gradualmente sempre più grosso e rumoroso. Dopo una manciata di chilometri è già in grado di alimentare piccole industrie e poi altre più grandi, deviando per canali e tubazioni, secondo il bisogno, sino alla foce. La valle è stretta e tortuosa, dai monti stagliati e scoscesi, ma ricoperti di boschi.

Molto pregiate sono infatti le foreste di faggi, di rovere, di larice e di frassino, i cui alberi vengono usati per realizzare svariati oggetti nelle tornerie:

spine, saliere, arcolai, trombette, ometti, manici di ombrelli, penne, oggetti vari per uso famigliare e soprattutto cucchiari, scodelle e mestoli di vario tipo e per questo la valle conserva il nome di "Vall di Ca-zui".

L'industria più antica rimane proprio quella della lavorazione del legno, che spiega l'origine di molte fabbriche specialmente nel centro della Valle che godono grande stima e fiducia per la serietà e la precisione nel lavoro. Un tempo, una parte del prodotto veniva portato fuori valle dalle donne con la gerla che giravano per i paesi delle riviera e dell'Ossola e anche più lontano, offrendo la merce di casa in casa.

La Val Strona ha una direzione Sud-Est /Nord-Ovest ed è lunga circa 20 km, unendo la cittadina di Omegna con il villaggio di Campello Monti. Passato il Ponte sullo Strona, co-

struito nel 1830, si entra nella valle, che in principio è molto stretta; la strada scavata nella roccia cade a strapiombo sul fiume. Prosegue poi un po' più larga, formando alcuni valloncelli ai lati, da sotto il paesino di Cesio in poi, e facendosi man mano più aspra, termina sopra Campello alla testata di due vallate, quella del Mastellone e dell'Anzasca.

La valle era una volta percorsa da un semplice sentiero, che prendendo il via da Omegna passava sul ponte antico e seguiva da vicino il corso del fiume; ora offre numerose possibilità escursionistiche di media difficoltà. Molti gli itinerari che raggiungono cime dal grandioso panorama, come il Monte Massone (m 2161 ) su cui pensiamo di andare a curiosare !

*Un incontro con... Georg Simmel*

## SIMBOLI DEL TRASCENDENTE

Da un lato, le Alpi danno l'impressione di un caos, di una massa informe che soltanto casualmente ha assunto un profilo anche se privo di un proprio senso formale: le Alpi sono tutte impregnate di quel mistero del creato che la conformazione delle montagne rivela molto più intensamente di ogni altro paesaggio. Qui le cose terrene, le cui forme sono ancora lungi dall'aver un significato o una vita autonomi, si percepiscono con grande intensità. D'altra parte però le rocce immense, i nevai trasparenti e luccicanti, le cime coperte di neve, così lontane dalle bassure della terra, sono simboli del Trascendente e sollevano lo sguardo dell'anima verso regioni dove alberga ciò che non è più raggiungibile con la sola forza di volontà. Per questo motivo, non appena

il cielo sopra le vette si fa coperto, insieme a quell'impressione estetica svanisce anche l'impressione mistica che è la sua parte indissolubile: con il cielo coperto le vette sono imprigionate nelle nuvole, schiacciate a terra e unite alle altre cose terrene. Solo quando non vi è nient'altro che cielo su di loro, esse rinviano l'Ulterreno senza soluzione di continuità, e possono rientrare in un a sfera diversa da quella terrena.

*Georg Simmel, La moda e altri saggi di cultura filosofica*

*Un incontro con... Konrad Gesler*

## UNO SPIRITO COMMOSO

E' cosa decisa ormai, dottissimo Vogel, che per quanto tempo Dio mi concederà di vivere, farò ogni anno l'ascensione di qualche montagna, o almeno di una, nella stagione in cui le piante sono in piena fioritura, per osservarle e per procurare al mio corpo un nobile esercizio e allo stesso tempo un godimento al mio fisico. Che volontà, non è vero? Che delizia per l'anima giustamente commossa, ammirare lo spettacolo offerto dalla massa imponente di queste montagne e alzare il capo fino in seno alle nuvole! Senza ch'io me lo sappia spiegare, il mio spirito è commosso da quelle altezze sorprendenti e rapito nella contemplazione dell'opera dell'Architetto Sovrano. Quanto alle persone dallo spirito pesante, nulla può sorprenderle: esse ristagnano nelle loro dimore in luogo di andare a rimirare il teatro dell'universo; rintanate nei loro angoli come ghiri d'inverno,

non immaginano nemmeno che la razza umana è stata messa al mondo perché dalle sue meraviglie si deducesse l'esistenza di un essere superiore, di Dio stesso, sovrano. Tale è la loro apatia, che come i porci non fanno che guardare la terra senza mai contemplare il cielo a testa alta, senza mai levare lo sguardo verso gli astri. Coloro che amano la saggezza continueranno a osservare, con gli occhi del corpo e dell'anima, gli spettacoli di questo paradiso terrestre; i dirupi inaccessibili, la grandezza dei loro fianchi innalzati verso il cielo, le rocce ardue, le fitte foreste non sono tra le cose meno interessanti.

*Konrad Gesner, Lettera sull'ammirazione delle montagne*



# ORIZZONTI D'ESCURSIONISMO 2004

Un buon 2003 che ha fatto registrare una sensibile ripresa di partecipazione sin dalle prime uscite invernali. Volti amici e volti nuovi, che spero ben presto diverranno "amici", si sono ritrovati sugli itinerari proposti dalle Alpi Apuane alle Dolomiti.

E poi una gradita sorpresa o forse una conferma: alcuni soci giovanissimi (parlo di Alice,

di Edo e Irene) partecipano con sempre maggior assiduità alle nostre escursioni, alle nostre iniziative e li sento parlare "dell'andar per monti"!

E' bello, portano quella gioia, quel modo di vedere che a noi è sempre caro, ma che a volte non è sempre facile mantenere. Mi piace pensare che la loro presenza, il loro sorriso sia sempre lì ad aspettarci lungo il

nostro cammino e ad aprirci nuovi orizzonti.

E veniamo ai neo-organizzatori (come Giovanni): hanno riscontrato un grande successo... tant'è vero che moltiplicano!

Nel programma escursionistico 2004, troviamo altri soci, "consumati" escursionisti, che da anni frequentano l'associazione (e anche qualche attivi-

sta già in prima linea su altre attività sezionali), i quali si cimenteranno nell'ardua attività di "capo-gita"!

A loro un sentito grazie per l'impegno che dedicheranno e per quello che stanno già facendo.

Non perdetevi le loro escursioni, anzi vi aiutiamo a riconoscerle....

## ATTIVITA' ESCURSIONISTICA 2004

11 GENNAIO	Monte Baldo (*)	Luciano Oggioni
25 GENNAIO	Rif. Giorgio e Renzo Novella—Valpelline (*)	
08 FEBBRAIO	Pian di Verra—Val d'Ayas (*)	Roberto Marelli
22 FEBBRAIO	Verso il Pizzo Scalotta—Julierpass (*)	Gio Fontana
07 MARZO	Cresta della Giumenta al Magnodeno	Laura Viganò
21 MARZO	Monte Massone—Val Strona	Francesco Monzani
04 APRILE	Alla scoperta dei monti del lago di Garda	Luciano Oggioni
18 APRILE	Rifugio Piazza al Medale	Giuseppe Piano
09 MAGGIO	Alpe Deleguaggio	Anna e Carlo
23 MAGGIO	Pian Cavallone (VB) gita con il CAI di Cusano Milanino	Claudio Gerelli
06 GIUGNO	Sentiero dei fiori—Pizzo Arera (BG)	Giuseppe Piano
20 GIUGNO	Traversata Rif. Omio—Rif. Gianetti	
03-04 LUGLIO	Rif. Deffeyes al Rutor (AO)	Eros e Diego
17-18 LUGLIO	Rif. Quintino Sella—M. Rosa (AO)	Marco Costantin
AGOSTO	Trekking Sentiero Roma (SO)	
11-12 SETTEMBRE	Cima d'Asta—Dolomiti	Diego
25-26 SETTEMBRE	Anello Valsanguigno—Valgoglio (BG)	Claudio Cauli

(\*) Con racchette da neve



...fotoricordo

Segnaliamo ancora l'escursione intersezionale con il CAI Cusano Milanino al Pian Cavallone 23 maggio e le iniziative che stiamo costruendo nell'ambito della Briantea, tra cui un minitrek in Val Formazza curato dalla Sezione di Muggiò nei giorni 16-17-18 luglio.

E per concludere qualche doverosa comunicazione di servizio:

\* **Per le escursioni di due o più giorni**, ove è necessaria la prenotazione del rifugio, ricordiamo che le iscrizioni sono aperte dalla presentazione del

calendario previo deposito della caparra che non sarà restituita in caso di mancata partecipazione. Le iscrizioni per le suddette escursioni si chiuderanno improrogabilmente il venerdì della settimana antecedente l'effettuazione delle medesime.

\* **La quota individuale d'iscrizione**, a seguito dell'aumento del premio assicurativo polizza infortuni, sarà aumentata ad Euro 4 per ogni giorno di escursione.

BUONAMONTAGNA



**Scuola di Alpinismo**

**BRUNO e GUALTIERO**

**GITE DI  
SCIALPINISMO 2004**



25 GENNAIO	See Horn Sempione / Gabi
01 FEBBRAIO	Piz Arpiglia—Zuoz—Engadina
15 FEBBRAIO	Sasso Bianco—Valmalenco
29 FEBBRAIO	Monte Pagano—Veza d'Oglio
07 MARZO	Cima Piana—Champorcher
<b>INDISPENSABILE L'ARVA</b>	

Informazioni presso la sede o  
telefonando a:  
**Rolando Canuti 02 6171620**

**XXVI CORSO DI  
ROCCIA A.R.1**



**Inizio del Corso:  
11 marzo 2004**

Sono previste lezioni teoriche  
presso la Sede e lezioni pratiche in  
palestra di arrampicata indoor e in  
montagna

Programma dettagliato presso la sede  
o telefonando a:  
**Michele Rossi 348 0367528**



Club Alpino Italiano Sezione di Cinisello Balsamo  
Via G. Marconi, 50 - 20092 Cinisello Balsamo

